

Dopo una lite

Minorenne colpisce la polizia Il Siap: «Ci lasciano senza strumenti»

■ *(er.ma)* Un ragazzo diciassettenne originario dell'Est Europa, dopo aver dato in escandescenze, ha aggredito due agenti di polizia che hanno dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso. Fortunatamente se la sono cavata con lievi contusioni. E' accaduto l'altra sera in un bar alla periferia cittadina. Il giovane aveva mostrato segni di squilibrio e qualcuno, comprensibilmente preoccupato per il suo atteggiamento, ha telefonato al 113. Dalla sala operativa della questura è stata inviata sul posto una pattuglia della volante. Gli agenti invano hanno tentato di calmare il giovane e di ricondurlo alla ragione. Questi, senza nessun motivo, si sarebbe però scagliato contro i tutori della legge che si sono visti costretti a immobilizzarlo, ammanettarlo e a portarlo sull'autopattuglia. Il giovane, una volta a bordo della macchina della polizia, ha preso a

calci il lunotto posteriore mandandolo in frantumi. Condotto in questura, il ragazzo si è calmato solo dopo molte ore. La sua posizione è ancora al vaglio degli inquirenti: rischia de-

nunce a piede libero presso il Tribunale dei minori di Bologna, che vanno dal danneggiamento alla resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

«Basta davvero, non se ne può più, qualcuno deve dirci una volta per tutti cosa fare e come farlo - interviene Sandro Chiaravalloti, segretario provinciale del Siap - siamo lasciati a noi stessi senza avere linee guida certe ed efficaci e strumenti per contenere persone che vanno in escandescenze e ogni volta, oltre a subire violenze fisiche, per fermarli in modo tale che non facciano male a noi e a loro stessi, rischiamo noi stessi sia sotto l'aspetto fisico che penalmente».

